

Leggiamo una favola!

Come Cama Leonte diventò verde, lilla, blu... (Parte II-Testo insegnante)

Autore	Albero Moravia
Titolo della raccolta	<i>Storie della preistoria</i>
Luogo, editore, anno	Milano, Bompiani, 1982

Lavoriamo sul testo!

1. 😊 Rileggete la favola (cfr. Appendice) e individuate le parole che si riferiscono ai seguenti due campi semantici: 1. animali; 2. piante e fiori, poi trascrivete le parole nei riquadri.

Animali	Piante e fiori
verme	cardo
porco	margherita
maialetto	mimosa
porcospino	roseto
camaleonte	panzé

2. 😊 Cancellate in ogni insieme la parola estranea, poi trovate un nome o un'espressione che includa tutte le parole dell'insieme.

mammiferi	fiori	parti di fiore	rettili
cane	margherita	petalo	mosca
gatto	abete	spina	lucertola
maiale	rosa	prato	camaleonte
rana	garofano	gambo	cobra
bue	papavero	foglia	cocodrillo

La parola "stanzona" significa "grande stanza", mentre la parola "ragazzetto" significa "piccolo, giovane ragazzo". "Stanzona" e "ragazzetto" sono nomi alterati. Attenzione però, "mattone" non significa "grande matto" e "cavalletto" non significa "piccolo, giovane cavallo". "Mattone" e "cavalletto" sono falsi alterati.

3. 😊 Nel testo ci sono 3 nomi alterati. Trovateli e trascriveteli qui di seguito.
vociona; maialetto, banderuola.

4. 😊 Trovate nella lista i nomi alterati e i falsi alterati e trascriveteli nella tabella come nell'esempio (usando i comando copia e incolla).

stregone
ragazzetta
torrone

bicicletta
librone
limone

borsetta
sapone
cavalletta

mazzetto
nasetto
omone

Nome alterato	Falso alterato	Forma base
	stregone	
ragazzetta		ragazza
	torrone	
	bicicletta	
librone		libro
	limone	

borsetta		borsa
	sapone	
	cavalletta	
mazzetto		mazzo
nasetto		naso
omone		uomo

5. 😞 Nella favola si usano due similitudini per dire che Porco Spino, senza aculei, è completamente nudo e che Cama Leonte è capricciosa e incostante perché cambia idea con troppa facilità. Trovate nel testo le due similitudini e trascrivetele qui di seguito.

... nudo come un verme; ... sei una banderuola.

6. 😊 Inserisci negli spazi corrispondenti le espressioni della colonna B e crea delle similitudini.

Colonna A		Colonna B
1. rosso		un peperone
2. buono		il pane
3. lento		una tartaruga
4. bello	come	il sole
5. furbo		una volpe
6. fresco		una rosa
7. sordo		una campana

il pane il sole una rosa una volpe un peperone una campana una tartaruga

Moravia, per definire con precisione il colore di Porco Spino senza aculei, scrive che è color "rosa confetto", poi, per indicare la tonalità di colore di Cama Leonte, che è caduta su un roseto, scrive che diventa color "rosso fuoco". Quando uniamo le parole per designare un colore (per esempio, "verde bottiglia", "grigio scuro") e le usiamo come aggettivi, sono invariabili. Per esempio, "sciarpa verde bottiglia" (singolare), "guanti verde bottiglia" (plurale).

7. 😊 7. Completate le frasi con le parole della lista.

antracite - smeraldo - cenere - antico - elettrico - carota - avorio - oro

1. I capelli della mia compagna di banco sono rosso carota.
2. La mia gatta ha gli occhi verde smeraldo.
3. La mamma mi ha regalato un borsellino giallo oro.
4. Le palline del braccialetto di Laura sono blu elettrico.
5. I calzini di Antonio sono grigio antracite.
6. La gonna dell'insegnante è bianco avorio.
7. Il maglione di Giovanna è rosa antico.
8. Matteo ha gli occhi scuri e i capelli biondo cenere.

8. 😊 Lavorate in piccoli gruppi e definite come nell'esempio il colore degli oggetti che vi stanno intorno. Vince il gruppo che ha scritto più frasi.
Risposte libere.

Esempio: *I banchi sono verde acqua.*



9. Nella favola **Cama Leonte** dice che Porco Spino ha "tante spine e niente coraggio" e si descrive **O. Racolo** come uno "molto irascibile e di poche parole". Sostituite la parte sottolineata con un aggettivo con lo stesso significato, cancellando gli aggettivi errati.

⇒ Porco Spino ha tante spine ma è molto timoroso/pauroso/fifone.

⇒ O. Racolo è molto irascibile e taciturno/silenzioso/riservato.



10. Come nell'esempio, completate la frase con un aggettivo della lista.

Esempio: Uno che perde facilmente la pazienza è una persona *irascibile*.

**pigra – bugiarda – curiosa – generosa – fortunata –
coraggiosa – tranquilla – studiosa – allegra**

- Uno che...
1. pensa agli altri e alla loro felicità è una persona **generosa**.
 2. non ha mai paura di niente è una persona **coraggiosa**.
 3. studia molto e regolarmente è una persona **studiosa**.
 4. non ha mai voglia di fare niente è una persona **pigra**.
 5. non perde mai la calma è una persona **tranquilla**.
 6. vuole sapere sempre tutto è una persona **curiosa**.
 7. ha molta fortuna è una persona **fortunata**.
 8. non dice mai la verità è una persona **bugiarda**.



11. Trovate nella lista otto coppie di contrari e scrivili nella tabella che segue.

**indifferente, studioso, bugiardo, pauroso, tranquillo, pigro,
sincero, curioso, svogliato, coraggioso, fortunato, agitato,
egoista, dinamico, simpatico, sfortunato, generoso,**

Es. indifferente	curioso

indifferente-curioso; studioso-svogliato; bugiardo-sincero; pauroso-coraggioso; tranquillo-agitato; fortunato-sfortunato; egoista-generoso

Nelle favole i tempi verbali che si usano di più sono: il passato remoto e l'imperfetto. Il passato remoto serve per esprimere le azioni che sono in primo piano e che fanno procedere la storia, l'imperfetto esprime le azioni di sfondo e permette di descrivere i luoghi in cui si muovono i personaggi, i loro aspetti e i loro atteggiamenti. L'imperfetto ha dunque un valore descrittivo e introduce una pausa nella narrazione. L'imperfetto esprime anche le azioni ripetute (valore iterativo).



12. Usando l'evidenziatore di Word metti in evidenza con il colore giallo le forme di passato remoto e con il rosso quelle di imperfetto.

Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte **si innamorò** di tale Porco Spino. Ma per amarsi, bisogna essere in due. Ora Cama Leonte certamente **amava** Porco Spino; ma quest'ultimo altrettanto certamente non **amava** Cama Leonte. La povera Cama appena **vedeva** Porco che **se ne andava** pacificamente per un prato brucando i cardi selvatici, **si precipitava** e cosa trovava? Tra i cardi irti di spine, una palla anch'essa irta di spine. Cama, che per quella palla ci **stravedeva**, allora

singhiozzava: "Porco, Porco mio bello, stenditi, apriti, comunica. Te ne prego, te ne supplico, comunica, stenditi, apriti". Sì, fatica sprecata. Porco Spino che **aveva** paura del matrimonio, non **rispondeva** e tanto meno **smetteva** di fare la palla. Allora la povera Cama **se ne andava** sconsolata, dicendo tra sé e sé: "Tante spine e niente coraggio!".

Basta, **andò** a finire che Cama Leonte, decisa a spuntarla con Porco Spino, **andò** a trovare O. Racolo, uno stregone vecchio bacucco, molto irascibile e di poche parole, che **viveva** in fondo ad un bosco, dentro una grotta.



13. Completate un'altra parte della favola con i verbi della lista coniugati al passato remoto e all'imperfetto.

**farsi – dare – andare – diventare – esserci – andare –
atterrare – capitombolare – gridare – prendere – diventare**

Allora Racolo domandò: "insomma lo vuoi sposare il tuo Porco senza spine, sì o no?"
"Assolutamente, no".

Arrabbiatissimo, O. Racolo **gridò**: "E io ti punirò. D'ora in poi, dovunque ti poserai, prenderai il colore della cosa sulla quale ti posi, affinché tutti sappiano che sei una banderuola e cambi idea facilmente e non sei capace di amare nessuno perché via via puoi amare tutti". Così dicendo, **prese** la rincorsa e **diede** un calcio nel sedere a Cama Leonte, scagliandola nel cielo. Ora, aveva piovuto e **c'era** un magnifico arcobaleno che **andava** da una parte all'altra dell'orizzonte e Cama Leonte, sbalzata su su fino all'arcobaleno, **diventò** via via, come aveva detto O. racolo, rossa, verde, azzurra, gialla, blu, lilla, bianca, marrone e così via e così via. Poi **andò** a cadere su un ramo di mimosa e **diventò** verde a palline gialle; dalla mimosa **capitombolò** su un roseto e **si fece** rosso fuoco; dal roseto **atterrò** su un'aiuola di panzé ed eccolo viola con tante screziature d'oro.

Nel primo paragrafo del brano proposto nella attività 12, l'imperfetto serve per descrivere: a) gli atteggiamenti di Cama Leonte e di Porco Spino; b) per descrivere le loro azioni abituali.



14. Trascrivete nella tabella gli imperfetti che descrivono gli atteggiamenti di Cama Leonte e di Porco Spino e gli imperfetti che descrivono le loro azioni abituali.

Infinito del verbo	Atteggiamenti dei personaggi	Azioni abituali dei personaggi
<i>amare</i>	<i>amava</i>	
non amare	non amava	
vedere		vedeva
andare		andava
precipitarsi		si precipitava
trovare		trovava
stravedeva	stravedeva	
singhiozzare		singhiozzava
avere	aveva	
rispondere		rispondeva
smettere		smetteva
andarsene		se ne andava



15. Indicate con una X se nelle frasi l'imperfetto serve per descrivere (D) o per esprimere un'azione ripetuta (R) nel passato.

	D	R
1. Hassan da piccolo non mangiava la frutta.		X
2. Il maestro era un uomo aperto e simpatico.	X	
3. La mia compagna di banco arrivava sempre in ritardo.		X
4. Ieri c'era il sole e faceva caldo.	X	
5. L'anno scorso Francesca aveva i capelli molto corti.	X	
6. Ogni giorno Fatima faceva i compiti con Alessia.		X

7. Mia sorella giocava sempre con la stessa bambola.		X
8. La madre di Luisa era molto giovane.	X	

16. Pensate alla vostra vita di quando eravate più piccoli e scrivete quattro frasi come nell'esempio.

Esempio: *Quando ero più piccolo/a non mi piaceva restare in casa la domenica, ma amavo molto andare a trovare i nonni.*

Da bambino/a non mangiavo le mele, le pere, ma bevevo tanti succhi di frutta.

Quando ero più piccolo non mi piaceva,

ma amavo

Da bambino/a non, ma

Risposte libere.

Le parti della favola che contengono le parole pronunciate da Gi Raffa e dagli altri animali possono essere riscritte eliminando la forma dialogata come nell'esempio che segue:

(Come è nella favola) **O. Racolo conclude: "Attenta, però, che, dopo, non avrà più spine! E Cama Leonte, alzando le spalle: "E che me ne importa? Mica gli voglio bene per le spine".**

(Come può diventare) **O. Racolo conclude dicendole di stare attenta perché dopo, Porco Spino, non avrebbe avuto più spine. E Cama Leonte, alzando le spalle disse che non gliene importava niente perché non gli voleva mica bene per le spine.**

Nel passaggio da testo dialogato (cioè discorso diretto) a testo non dialogato (cioè discorso indiretto) avvengono alcune trasformazioni, vediamo insieme le più importanti:

- i pronomi *io* e *tu* diventano *egli (lui)/ella (lei)*;
- i pronomi *noi* e *voi* diventano *loro*;
- i pronomi *mi* e *ti* diventano *lo/la*, oppure *gli/le*;
- i pronomi *ci* e *vi* diventano *li/le*, oppure *loro/(gli)*
- *questo* diventa *quello*;
- *qui/qua* diventa *lì/là*;
- il presente (ind./cong.) diventa imperfetto (ind./cong.);
- il passato prossimo e il passato remoto diventano trapassati;
- il futuro diventa condizionale passato.

17. Con l'aiuto dell'insegnante, trasformate il discorso diretto contenuto nel brano della favola in discorso indiretto.

Discorso diretto	Discorso indiretto
Allora, vedendo quella palla morbida color rosa confetto, Cama Leonte gridò: "Ma non è lui, non è lui, dovevi dirmelo. O. Racolo, che l'amavo perché aveva le spine, non è più lui e io non l'amo più!".	Allora, vedendo quella palla morbida color rosa confetto, Cama Leonte disse gridando che <u>Porco Spino non era più lui. Poi si rivolse a O. Racolo e gli disse che doveva dirglielo che lei lo amava perché aveva le spine. Infine, ripeté che Porco Spino non era più lui e che lei non lo amava più.</u>
Discorso diretto	Discorso indiretto
Arrabbiatissimo, O. Racolo gridò: "E io ti punirò. D'ora in poi, dovunque ti poserai, prenderai il colore della cosa sulla quale ti posi, affinché tutti sappiano che sei una banderuola e cambi idea facilmente e non sei capace di amare nessuno perché via via puoi amare tutti".	Arrabbiatissimo, O. Racolo disse gridando che <u>l'avrebbe punita. Da quel momento in poi, dovunque si sarebbe posata, avrebbe preso il colore della cosa sulla quale si posava, affinché tutti sapessero che era una banderuola, che cambiava idea facilmente e che non era capace di amare nessuno perché poteva amare tutti.</u>

18. Completate la favola con le parole della lista.

ritornello, per, gli, domandò, si, tanto, irta, avvicinarsi, amava, suggerito, avrà, via, le, vedeva, Porco, aveva, spalle, cui, palla, sua, cardì, sconsolata, fa, O. Racolo, finire, quella, m'ama, con, ne, margherita, uno, non, di, spine, come, ad, apriti, sentito

Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte si innamorò di tale Porco Spino. Ma per amarsi, bisogna essere in due. Ora Cama Leonte certamente amava Porco Spino; ma quest'ultimo altrettanto certamente non [amava](#) Cama Leonte. La povera Cama appena [vedeva](#) Porco che se ne andava pacificamente [per](#) un prato brucando i cardi selvatici, [si](#) precipitava e cosa trovava? Tra i [cardi](#) irti di spine, una palla anch'essa [irta](#) di spine. Cama, che per [quella](#) palla ci stravedeva, allora singhiozzava: "Porco, [Porco](#) mio bello, stenditi, apriti, comunica. Te [ne](#) prego, te ne supplico, comunica, stenditi, [apriti](#)". Sì, fatica sprecata. Porco Spino che [aveva](#) paura del matrimonio, non rispondeva e [tanto](#) meno smetteva di fare la [palla](#). Allora la povera Cama se ne andava [sconsolata](#), dicendo tra sé e sé: "Tante [spine](#) e niente coraggio!".

Basta, andò a [finire](#) che Cama Leonte, decisa a spuntarla [con](#) Porco Spino, andò a trovare O. Racolo, [uno](#) stregone vecchio bacucco, molto irascibile e [di](#) poche parole, che viveva in fondo [ad](#) un bosco, dentro una grotta. O. Racolo, [sentito](#) il caso, disse subito, con la [sua](#) vociona cavernosa:

"Cama, Cama

t'ama, non t'ama".

Cama Leonte [domandò](#): "Che vuol dire?". E O. Racolo:

"Alla [margherita](#)

strappa le foglie

al Porco Spino

strappa [le](#) spine".

A farla breve, il rimedio [suggerito](#) da O. Racolo era il seguente: [avvicinarsi](#) a Porco Spino nel momento in [cui](#) faceva la palla, e, come si [fa](#) con i petali della margherita, strappargli via via le spine, ripetendo: "M'ama, non [m'ama](#), m'ama, non m'ama". Le spine, con quel [ritornello](#), sarebbero venute via con facilità, proprio [come](#) i petali della margherita. E Porco Spino [non](#) avrebbe più potuto fare la palla. O. Racolo concluse: "Attenta, però, che, dopo, non [avrà](#) più spine! E Cama Leonte, alzando le [spalle](#): "E che me ne importa? Mica [gli](#) voglio bene per le spine".

Appendice**1. Il testo della favola**

Nei tempi dei tempi una certa Cama Leonte si innamorò di tale Porco Spino. Ma per amarsi, bisogna essere in due. Ora Cama Leonte certamente amava Porco Spino; ma quest'ultimo altrettanto certamente non amava Cama Leonte. La povera Cama appena vedeva Porco che se ne andava pacificamente per un prato brucando i cardi selvatici, si precipitava e cosa trovava? Tra i cardi irti di spine, una palla anch'essa irta di spine. Cama, che per quella palla ci stravedeva, allora singhiozzava: "Porco, Porco mio bello, stenditi, apriti, comunica. Te ne prego, te ne supplico, comunica, stenditi, apriti". Sì, fatica sprecata. Porco Spino che aveva paura del matrimonio, non rispondeva e tanto meno smetteva di fare la palla. Allora la povera Cama se ne andava sconsolata, dicendo tra sé e sé: "Tante spine e niente coraggio!".

Basta, andò a finire che Cama Leonte, decisa a spuntarla con Porco Spino, andò a trovare O. Racolo, uno stregone vecchio bacucco, molto irascibile e di poche parole, che viveva in fondo ad un bosco, dentro una grotta. O. Racolo, sentito il caso, disse subito, con la sua vociona cavernosa:

"Cama, Cama
t'ama, non t'ama".

Cama Leonte domandò: "Che vuol dire?". E O. Racolo:

"Alla margherita
strappa le foglie
al Porco Spino
strappa le spine".

A farla breve, il rimedio suggerito da O. Racolo era il seguente: avvicinarsi a Porco Spino nel momento in cui faceva la palla, e, come si fa con i petali della margherita, strappargli via via le spine, ripetendo: "M'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama". Le spine, con quel ritornello, sarebbero venute via con facilità, proprio come i petali della margherita. E Porco Spino non avrebbe più potuto fare la palla. O. Racolo concluse: "Attenta, però, che, dopo, non avrò più spine! E Cama Leonte, alzando le spalle: "E che me ne importa? Mica gli voglio bene per le spine".

Detto e fatto. Porco Spino va a brucare; Cama Leonte si precipita; Porco Spino fa la palla; Cama Leonte prende a strappargli le spine ripetendo: "M'ama, non m'ama". Le spine, a quelle parole, vengono via con la massima facilità.

"M'ama, non m'ama"; alla fine, ecco Porco Spino del tutto privo di aculei, nudo come un verme in forma di palla. Allora, vedendo quella palla morbida color rosa confetto, Cama Leonte gridò: "Ma non è lui, non è lui, dovevi dirmelo. O. Racolo, che l'amavo perché aveva le spine, non è più lui e io non l'amo più!".

O. Racolo disse con severità: "Sotto queste spine c'era il verme. Non lo sapevi questo? Adesso ama il tuo verme e lasciami in pace".

E Cama Leonte: "Ahimè, ho capito troppo tardi che in realtà l'amavo perché aveva le spine".

Allora Racolo domandò: "insomma lo vuoi sposare il tuo Porco senza spine, sì o no?"

"Assolutamente, no".

Arrabbiatissimo, O. Racolo gridò: "E io ti punirò. D'ora in poi, dovunque ti poserai, prenderai il colore della cosa sulla quale ti posi, affinché tutti sappiano che sei una banderuola e cambi idea facilmente e non sei capace di amare nessuno perché via via puoi amare tutti". Così dicendo, prese la rincorsa e diede un calcio nel sedere a Cama Leonte, scagliandola nel cielo. Ora, aveva piovuto e c'era un magnifico arcobaleno che andava da una parte all'altra dell'orizzonte e Cama Leonte, sbalzata su su fino all'arcobaleno, diventò via via, come aveva detto O. racolo, rossa, verde, azzurra, gialla, blu, lilla, bianca, marrone e così via e così via. Poi andò a cadere su un ramo di mimosa e diventò verde a palline gialle; dalla mimosa capitombolò su un roseto e si fece rosso fuoco; dal roseto atterrò su un'aiuola di panzé ed eccolo viola con tante screziature d'oro.

Da allora Porco Spino è diventato Porco ma senza spine, cioè il nostro comune maiale. Ma i suoi fratelli porcospini hanno gli aculei e fanno la palla.

Quanto al camaleonte, bravo chi lo trova; perché prende il colore della cosa su cui sta posato e, per così dire, diventa invisibile. Per esempio, potrebbe essersi posato sui tuoi capelli e averne preso il colore e tu non te ne accorgi perché non lo vedi. A proposito, che colore hanno i tuoi capelli? Sono biondi? Neri? Castani? Rossi?